

crura, <sup>34</sup>Sed unus militum lancea latus eius aperuit, et continuo exivit sanguis, et aqua. <sup>35</sup>Et qui vidit, testimonium perhibuit: et verum est testimonium eius. Et ille scit quia vera dicit: ut et vos credatis. <sup>36</sup>Facta sunt enim haec ut Scriptura impleatur: Os non comminuetis ex eo. <sup>37</sup>Et iterum alia Scriptura dicit: Videbunt in quem transfuderunt.

<sup>38</sup>Post haec autem rogavit Pilatum Ioseph ab Arimathaea, (eo quod esset discipulus Iesu, occultus autem propter metum Iudaeorum) ut tolleretur corpus Iesu. Et permisit Pilatus. Venit ergo, et tulit corpus Iesu. <sup>39</sup>Venit autem Nicodemus, qui venerat ad Iesum nocte primum, ferens mixturam myrrhae, et aloes, quasi libras centum.

gli rupero le gambe: <sup>34</sup>ma uno dei soldati gli aprì il fianco con una lancia, e subito ne uscì sangue ed acqua.

<sup>35</sup>E chi vide, lo ha attestato: ed è vera la sua testimonianza. Ed egli sa che dice il vero, affinché voi pure crediate. <sup>36</sup>Poiché tali cose sono avvenute affinché si adempisse la Scrittura: Non romperete nessuna delle sue ossa. <sup>37</sup>E parimente un'altra Scrittura dice: Volgeranno gli sguardi a colui che hanno trafitto.

<sup>38</sup>Dopo di ciò Giuseppe da Arimatea (discipolo di Gesù, ma occulto per timor dei Giudei) pregò Pilato di poter prendersi il corpo di Gesù. E Pilato glielo permise. Andò adunque, e prese il corpo di Gesù. <sup>39</sup>Venne anche Nicodemo (quegli che la prima volta andò da Gesù di notte), portando una mistura di mirra e d'aloë, quasi

<sup>36</sup> Ex. 12, 46; Num. 9, 12.

<sup>37</sup> Zach. 12, 10.

<sup>38</sup> Matth. 27, 57; Marc. 15, 43; Luc. 23, 50.

<sup>39</sup> Sup. 3, 2.

34. *Uno dei soldati*, a cui la tradizione dà il nome di Longino, come al centurione, aprì (il testo greco ha *ῥυῖεν τράισσε*, e non *ῥωτίεν* aprì come lesse il traduttore latino). *Con una lancia*. La lancia si componeva di un'asta di legno terminante con una punta di ferro a forma ovale della larghezza di una mano. *Il fianco*. E' incerto quale fianco sia stato trafitto, ma tutto induce a credere che il soldato abbia dato la lancia al fianco sinistro, benchè le antiche pitture, gli Atti di Pilato e la versione etiopica stiano per il fianco destro.

Il soldato con questo colpo di lancia volle accertarsi della morte di Gesù, oppure affrettargliela, caso mai non fosse stato ancora morto.

*Ne uscì sangue ed acqua*. La lancia aveva probabilmente trapassato alcuni vasi e alcune vene linfatiche, nelle quali circola la linfa, liquido incolore che contiene una notevole proporzione d'acqua e si trova in piccola quantità nell'involuppo del cuore, detto pericardio. Non sembra necessario ricorrere a un miracolo per spiegare come dal fianco di Gesù siano usciti sangue e acqua (M. B. n. 498). Fa d'uopo però ritenere che dal fianco di Gesù siano usciti vero sangue e vera acqua, poichè Innocenzo III (Decr. Greg. IX, b. III, tit. 41, c. 8) ha condannato coloro, che sostenevano non essere uscita vera acqua, ma un *umore flemmatico*.

E' comune sentenza fra gli esegeti, che l'acqua rappresentasse il sacramento del battesimo, e il sangue rappresentasse l'Eucaristia, i due sacramenti sull'efficacia e sulla necessità dei quali maggiormente si insiste nel IV Vangelo.

35. *Chi vide*, ecc. Con queste parole l'Evangelista indica sè stesso, e si appella alla sua scienza e alla sua sincerità di testimone oculare. La sua testimonianza è ordinata a confermare nella fede i cristiani. *Affinchè voi pure*, come noi, *crediate* che Gesù Cristo è il Messia promesso, in cui si sono adempite tutte le profezie.

36. *Non romperete*, ecc. Così fu ordinato del-

l'agnello pasquale (Esod. XII, 46; Num. IX, 42). Ma l'Evangelista applicando queste parole a Gesù, ucciso proprio nel giorno in cui i Giudei immolavano l'agnello pasquale, mostra che Gesù era il vero agnello di Dio, che toglieva i peccati del mondo, e fa vedere che quanto era stato prescritto riguardo all'agnello pasquale, non era che una figura di quanto doveva avvenire riguardo a Gesù Cristo. E' da osservare inoltre la speciale disposizione della Provvidenza, poichè mentre i Giudei volevano che a tutti tre i crocifissi venissero rotte le gambe, e così era stato ordinato ai soldati, in realtà però quest'ultimo supplizio venne risparmiato a Gesù e fu solo inflitto ai due ladroni.

37. *Volgeranno*, ecc. La citazione è di Zacaria, XII, 10, ma non è letterale e non è fatta secondo il testo ebraico, ma secondo i LXX. Nelle parole citate vi sono due profezie: l'una riguarda la trafittura del fianco di Gesù, l'altra la conversione dei Giudei, i quali pieni di fede e di pentimento volgeranno i loro sguardi supplici e fiduciosi al Messia da loro trafitto.

38. *Dopo di ciò*, ossia alla sera, come hanno i Sinottici. *Giuseppe d'Arimatea*. V. n. Matt. XXVII, 57-58; Mar. XV, 43 e ss.; Luc. XXIII, 50 e ss. Nel coraggio mostrato da Giuseppe e da Nicodemo si scorgono i primi effetti della passione di Gesù. La consuetudine giudaica non permetteva che i cadaveri dei giustiziati venissero sepolti nelle tombe di famiglia; i Romani però solevano accordarli ai parenti che li avessero reclamati.

39. *Nicodemo*. V. III, 2; VII, 50. *Mirra*. V. n. Matt. II, 11. Aloë è una pianta aromatica.

La mirra e l'aloë usati nelle imbalsamazioni, preservano dalla corruzione i corpi. *Cento libbre* equivalgono a più di 32 chilogrammi. La gran quantità di aromi mostra la grandezza dell'amore di Nicodemo, il quale voleva rendere a Gesù una sepoltura quale si conveniva a un uomo ricco e nobile. Gli aromi polverizzati spargevansi non solo sul cadavere e tra le fascie, in cui veniva avvolto, ma tutt'all'intorno dentro il sepolcro.